

DATI INAIL

QUESTO MESE: L'AGRICOLTURA IN EUROPA E IN ITALIA

A CONTATTO CON LA NATURA, NON SENZA RISCHIO

IL LAVORO AGRICOLO: I RISCHI PROFESSIONALI

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Tablelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

MARZO 2018

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Maria Rita Pelone - Tel. 06/54872248 - Fax 06/54872603

NUMERO **3**

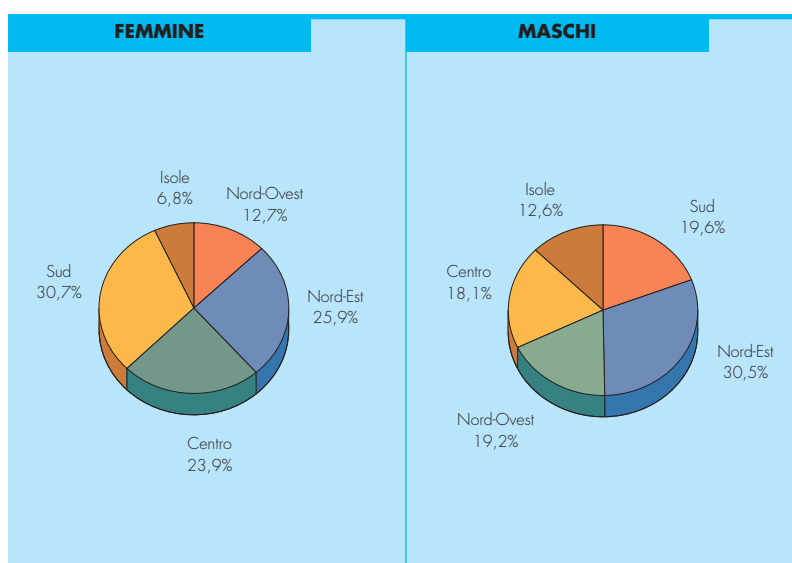
L'AGRICOLTURA IN EUROPA E IN ITALIA

Gli ultimi dati forniti da Eurostat sulla struttura dell'agricoltura degli Stati membri dell'Unione europea mostrano significativi cali delle unità lavorative-anno (in complesso quasi 10 milioni). Nel periodo 2008-2017 la manodopera si è ridotta di circa il 20%, con cali pari al 12% in Germania e Francia, 10% in Spagna e 5% in Italia.

La quota di regolarità dei lavoratori delle aziende agricole dell'UE-28 è di oltre il 90% e tutti hanno completato il ciclo di istruzione obbligatoria (dati riferiti al periodo 2007-2013).

Nel nostro paese nel 2017 gli occupati in agricoltura (fonte Istat) rappresentano il 3,8% del totale (contro il 26% nell'industria e 70,2% nei servizi) e ammontano a 875mila, equidistribuiti tra dipendenti e indipendenti, a differenza degli altri settori di attività in cui si trovano per più del 75% i dipendenti.

Quasi la metà dei lavoratori agri-



TAV. 1: INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE IN AGRICOLTURA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E GENERE - ANNO DI ACCADIMENTO 2016

coli sono occupati nel mezzogiorno, il 38% al Nord e il 14% al Centro, mentre per Industria e Servizi quasi la metà sono gli occupati al Nord, il 21% al Centro e il 27% nel Mezzogiorno.

Gli occupati agricoli lavorano per il 72% più di 31 ore settimanali, percentuale invece pari a 77 per l'Industria e 61 per i Servizi (dati 2015).

Liana Veronico

DENUNCE D'INFORTUNIO E DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA - ANNI DI ACCADIMENTO 2012-2016

| Anno di accadimento | Positivi | Franchigie | Negativi | In istruttoria | Totale denunce |
|---------------------------|----------------|---------------|---------------|----------------|----------------|
| 2012 | 35.073 | 2.687 | 5.098 | 61 | 42.919 |
| 2013 | 32.655 | 2.660 | 4.950 | 70 | 40.335 |
| 2014 | 31.709 | 2.429 | 5.011 | 60 | 39.209 |
| 2015 | 30.376 | 2.355 | 5.196 | 114 | 38.041 |
| 2016 | 28.469 | 2.272 | 5.183 | 295 | 36.219 |
| Totale quinquennio | 158.282 | 12.403 | 25.438 | 600 | 196.723 |

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica - dati rilevati al 31.10.2017

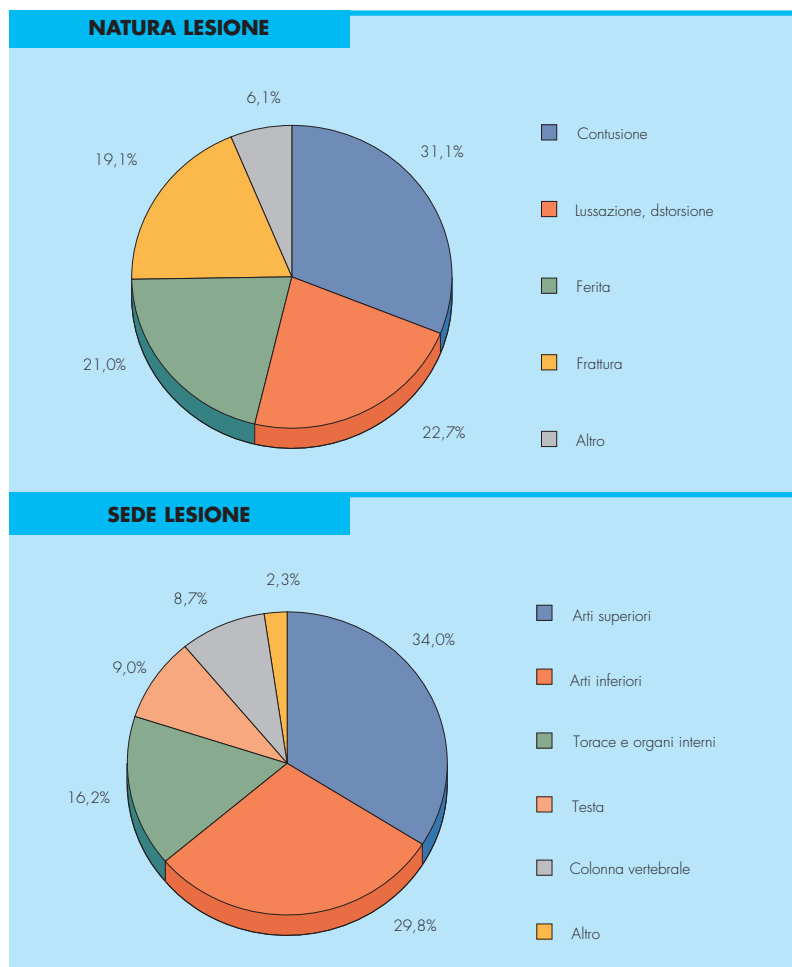
A CONTATTO CON LA NATURA, NON SENZA RISCHIO

DENTRO LA NOTIZIA

Essere un tutt'uno con la propria terra, con gli alberi ed il selvatico, con gli animali che popolano il luogo, e creare con loro una relazione di empatia, di reciprocità quotidiana. L'Agricoltura rappresenta tutto questo, ma anche un settore ad alto rischio sia sotto l'aspetto infortunistico che tecnopatico. La prevenzione e sicurezza sul lavoro costituiscono quindi un aspetto estremamente rilevante nella conduzione di un'azienda agricola. Dall'andamento dei dati infortunistici, relativi al quinquennio 2012-2016, sembra che lo sforzo per rendere il lavoro agricolo più sicuro stia dando i suoi frutti. Tra il 2012 e il 2016 si nota infatti un calo degli infortuni denunciati del 15,6%, maggiore rispetto alle altre gestioni (-14,4% per l'Industria e servizi e -11% per il Conto stato). Esaminando poi i soli infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro, tale decremento risulta ancora più importante, passando a -18,8%, da 35.073 casi a 28.469.

La fascia di età maggiormente colpita è tra i 50 e i 54 anni, con il 14,3% mentre tra le regioni con il maggior numero di casi troviamo l'Emilia Romagna (12,8%), la Lombardia (8,9%) e la Toscana (8,8%). Considerando gli infortuni totali nel quinquennio, risulta importante la quota degli stranieri, 12,1%, con il non invidiabile primato per i lavoratori rumeni del 24,8% sul totale dei lavoratori stranieri.

Per i casi mortali definiti positivamente



TAV. 2: INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE IN AGRICOLTURA PER NATURA E SEDE DELLA LESIONE - ANNI DI ACCADIMENTO 2012-2016

mente in occasione di lavoro da una media di 96 casi l'anno, tra il 2012 e il 2015, si è passati a 69 casi nel 2016. L'andamento delle malattie professionali denunciate è invece in controtendenza rispetto quello degli infortuni, con un aumento nel quinquennio del

62,8%, a fronte del 23,3% dell'Industria e servizi. Le principali malattie professionali contratte sono quelle del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, il 73% del totale e del sistema nervoso con quasi il 19%.

Giuseppe Bucci

DENUNCE D'INFORTUNIO CON ESITO MORTALE E DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA IN AGRICOLTURA - ANNI DI ACCADIMENTO 2012-2016

| Anno di accadimento | Positivi | Negativi | In istruttoria | Totale denunce |
|---------------------------|------------|------------|----------------|----------------|
| 2012 | 110 | 70 | 1 | 181 |
| 2013 | 104 | 89 | 1 | 194 |
| 2014 | 108 | 72 | 1 | 181 |
| 2015 | 111 | 56 | 0 | 167 |
| 2016 | 78 | 62 | 1 | 141 |
| Totale quinquennio | 511 | 349 | 4 | 864 |

Fonte: Inail - Banca dati statistica - dati rilevati al 31.10.2017

Il mondo agricolo è alquanto variegato per una pluralità di fattori, da quelli naturali legati all'orografia, al tipo di terreno e al clima, a quelli colturali e a quelli tecnologici e di organizzazione delle lavorazioni. Un mondo nel quale accanto a macchinari estremamente avanzati che fanno ampio uso delle tecnologie digitali continuano a coesistere trattori e macchine agricole obsolete.

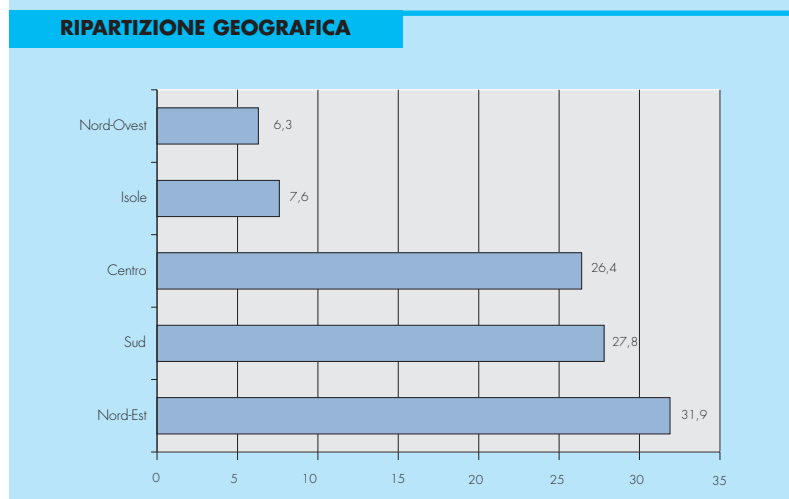
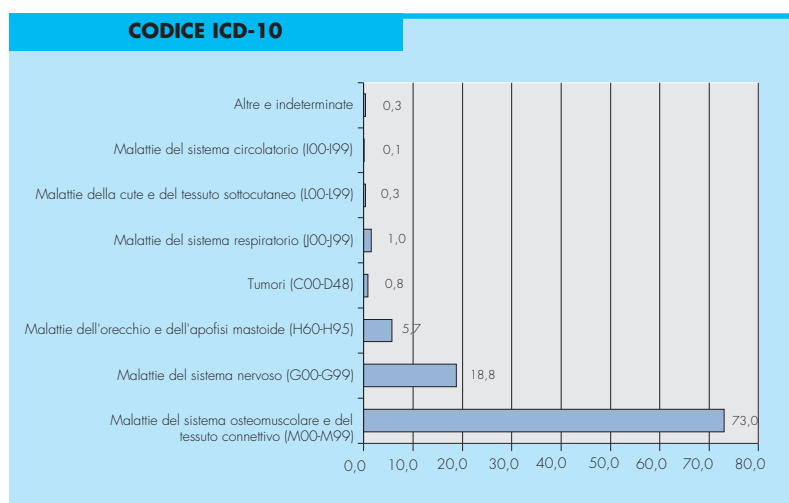
Una caratteristica dell'agricoltura italiana è la variabilità nell'anno delle lavorazioni e della forza lavoro che vede, oltre alla presenza della manodopera familiare, l'avvicinarsi di lavoratori stagionali sia italiani che stranieri, talora impiegati con rapporti di lavoro irregolari e non addestrati.

L'insieme di questi elementi amplifica le criticità di un'attività comunque rischiosa per diversi fattori.

Il rischio infortunistico è rilevante sia per gli eventi gravi e mortali, dovuti in gran parte al ribaltamento dei trattori, alle cadute dall'alto e alle cadute di materiali, sia per gli eventi di minore gravità, imputabili all'utilizzo di attrezzature taglienti o con parti calde.

Sono da considerare anche i rischi insiti nel lavoro all'aperto soprattutto nei mesi estivi quando le elevate temperature, la scarsa idratazione e i turni di lavoro possono determinare effetti che vanno da malori lievi a pericolosi colpi di calore.

Numerose operazioni inoltre possono comportare un rischio da sovraccarico biomeccanico dovuto alla movimentazione manuale dei



TAV. 3: MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE IN AGRICOLTURA PER CODICE ICD-10 E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2012/2016

carichi, ai movimenti ripetuti, alle posture incongrue, con possibili danni a carico della colonna vertebrale o di muscoli e articolazioni, più rilevanti dove sono insufficienti o mancano del tutto le necessarie pause di recupero.

Infine da citare la possibile esposizione a fitofarmaci e altre sostanze chimiche nonché ad agenti biologici, che può essere responsabile di diverse patologie.

Angelica Schneider Graziosi

MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA PER DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA - ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2012-2016

| Anno di protocollazione | Positive | Negative | In istruttoria | Totale denunce |
|---------------------------|---------------|---------------|----------------|----------------|
| 2012 | 4.085 | 3.624 | 10 | 7.719 |
| 2013 | 5.015 | 4.471 | 4 | 9.490 |
| 2014 | 5.709 | 5.405 | 13 | 11.127 |
| 2015 | 6.220 | 6.030 | 11 | 12.261 |
| 2016 | 5.608 | 6.871 | 88 | 12.567 |
| Totale quinquennio | 26.637 | 26.401 | 126 | 53.164 |

Fonte: Inail - Banca dati statistica - Dati rilevati al 31.10.2017